

(Del. C.C. N. 15/28.06.2007)

OGGETTO: REGOLAMENTO SPESE DI RAPPRESENTANZA. ADOZIONE.

SINDACO: vi spiego. E' stata una mia necessità quella di approvare questo regolamento. Ho sollecitato il Segretario perché, senza nulla togliere alla possibilità di contestare comunque le spese da parte della maggioranza, della minoranza, di chi ritiene che siano spese fatte inutilmente, io mi sono trovato in alcuni frangenti a dover sostenere delle spese che dovevano essere giustificate da un punto di vista contabile. Faccio un esempio per tutti. Io ho fatto una targa d'argento al nostro dipendente ed ai Carabinieri ma come posso giustificare quella spesa? Io ho bisogno di un regolamento che stabilisca le linee di massima entro cui posso muovermi. Starà poi alla mia responsabilità personale ed anche politica fare le scelte opportune ma ho bisogno di un provvedimento di massima che codifichi, giustifichi da un punto di vista contabile le scelte che vado a fare. Chiedo allora che venga approvato questo regolamento che poi è estrapolato da altri regolamenti adottati presso altri Comuni in modo da non essere costretto a fare scelte, come posso dire, non del tutto legittimate ed essere esposto, che so io, a ricorsi, esposti e cose del genere. E' solo una questione di trasparenza, tutto qua, non mi sembra corretto che sia lasciata al Sindaco la scelta di decidere se una spesa sia legittima o no. Interventi?

ZANOTTO VITTORIO: questo è un regolamento che mi pare sia proprio il contrario della trasparenza. Basta leggerlo per capire di che cosa si tratta. Io credo che la targa, il mazzo di fiori, una corona di alloro non abbiano bisogno di un regolamento per essere pagati, credo che la contabilità di cassa possa permettere questo tipo di spesa, se si va oltre, per spese di carattere più consistente, credo che serva una delibera, un impegno di spesa della giunta. Qui addirittura è disciplinata l'ipotesi della spesa relativa ad un caffè che l'assessore prende con qualcuno per rappresentare non so che – è scritto così, non me lo invento io. Oggi come oggi che sappiamo che la gente ne ha piene le tasche dei costi della politica, questo è uno sconcio, io vi propongo di lasciar perdere perché se bisogna dare una targa a chi se la merita è giusto che sia così ma non c'è bisogno di fare un regolamento del genere.

SINDACO: mi perdonerò ma lei non ha capito niente in questo caso, mi dispiace, mi perdoni. E le spiego perché. Se va a vedere tutto quello che mi sono fatto rimborsare, niente, lei capisce che non è lo spirito con il quale noi andiamo ad approvare questo regolamento. Questo regolamento va approvato proprio per permettere che le spese siano trasparenti. Io vorrei vedere quanti mai hanno rivendicato lo spritz, quanti la benzina, non è nelle nostre intenzioni approvare un regolamento per questo motivo. Io mi meraviglio di lei che pensa che noi lo facciamo per giustificare lo spritz. Poi tutto è strumentale in politica, per carità, ma non è certo per questo motivo. Io voglio avere la garanzia, quando faccio delle spese, di farle con regolarità. E' evidente che poi starà tutto alla mia responsabilità, e se sbaglio, la invito a dirmi che ho sbagliato, ma non mi può dire che io approvo il regolamento per pagare gli spritz in giro, per pagare i caffè, ha capito!!!

ZANOTTO VITTORIO: nel regolamento sono autorizzati Sindaco, Vice sindaco e gli Assessori. Ebbene visto che un tempo la Giunta, il Sindaco, non percepiva niente o quasi, mentre oggi ci sono degli stipendi lautissimi.....

SINDACO: guardi che non accetto più questo discorso perché lei siede sui banchi della minoranza vicino a un assessore provinciale che non è mai stato eletto normalmente, non ha preso i voti dei cittadini, è due volte che è stato nominato assessore esterno, prende uno stipendio e la maggioranza non ha mai contestato questo fatto perché questo è stabilito dalla legge – ha capito!!! – e la legge prevede che uno che svolge questa funzione prenda uno stipendio! Il volontariato può farlo lei che non è più capace di fare il politico perché noi usiamo ore e ore delle nostre giornate. Io non contesterò mai lo stipendio dell'assessore che le siede a fianco perché sta svolgendo il suo lavoro e probabilmente lo sta svolgendo anche bene, ha capito!!! E' inutile che mi venga a fare la predica perché non funziona!!!

ZANOTTO VITTORIO: infatti la predica non la faccio qua, la predica noi la facciamo con i cittadini!!!!

FINARDI UMBERTO: non è vero, le prediche le fate anche qua ed è ora di finirla, è da tre anni che noi sentiamo parlare di stipendi!!!

SINDACO: perché lei, nel suo programma elettorale, ha scritto che non vuole lo stipendio? Ma quando l'ha messo!! Proponga delle modifiche!! Togliere gli spritz, i caffè?? Ma io spese illegittime non voglio farne!!!

FINARDI UMBERTO: E' chiaro dove volete arrivare.... Con lo stipendio lo spritz se lo possono anche pagare! Questo volete dire!!! Non siamo proprio stupidi!!

SINDACO: mi scusi, mi scusi. Era una provocazione la mia. Le chiedo solo di farmi una proposta per regolarizzare questo tipo di spesa.

ZANOTTO VITTORIO: io dico che questo è un regolamento che non serve perché le spese che devi fare per la targa, per il mazzo di fiori, sono sempre state fatte senza nessun regolamento!

ZANOTTO RENATO: ma si è mai saputo quali spese sono state fatte? No, perché sono sempre andate in capitoli di bilancio nascoste di qua e di là. Questo regolamento serve proprio a far chiarezza. Alla fine dell'anno la minoranza, chi vuole, può verificare le spese di rappresentanza del Comune, penso che questo sia chiaro, non penso che voglia dire approfittare di una situazione!!!!

ZANOTTO VITTORIO: faccio allora un'altra domanda. Quali grosse esigenze ci sono, al di là della targa?

SINDACO: quelle che si potranno verificare. Al di là della polemica lei tra un anno, se approviamo questo regolamento, sarà in grado di chiedere a Francesca quali sono le spese di rappresentanza fatte dal Sindaco e Francesca le dirà: le spese sono state queste, ecco la pezza giustificativa....

ZANOTTO VITTORIO: ma se ho già chiesto alla Francesca proprio in questi giorni una distinta di tutte le spese di rappresentanza!!!!

SINDACO: ma sono state fatte tutte senza un regolamento! Quindi a rischio e pericolo di chi le ha fatte!

ZANOTTO VITTORIO: ma pericolo di cosa?

SINDACO: di sbagliare! La posizione in cui si sta mettendo, Consigliere, e poi chiudo l'argomento, è quella secondo cui noi andiamo ad approvare un regolamento per spendere di più, per avere più possibilità di manovra. Invece la nostra posizione, e se mi crede, bene, è quella di porre dei paletti entro i quali ci si può muovere senza incorrere in sanzioni o in errori. Tutto qua. Poi ognuno si assume la responsabilità delle spese che fa. Quanto agli stipendi mi permetta. Nessuno ha previsto in campagna elettorale di ridursi gli stipendi. Il problema si è posto quando qualcuno ha vinto e qualcun altro ha perso. Giustamente chi ha perso fa la sua battaglia ma, a mio avviso, è una battaglia in mala fede e strumentale. Pagare il lavoro politico è riconoscere al politico la dignità del lavoro fatto; che poi ci siano stipendi fuori da ogni grazia di Dio, cose storte, posso essere d'accordo con lei. Ma non è il caso della giunta di un paese come Fonte.

TONDI MASSIMO: nessuno delle minoranze in questi anni ha contestato le spese di rappresentanza. Comunque visto che è stato messo all'ordine del giorno qualche osservazione voglio farla. In base all'articolo 3 i soggetti autorizzati sono Sindaco, Vice Sindaco e gli Assessori. Trovo giusto il Sindaco ma che ogni assessore possa decidere di fare una spesa di rappresentanza mi sembra eccessivo perché non sono organi e le spese di rappresentanza devono essere sostenute dagli organi del Comune, dal Sindaco, dalla Giunta ma che il singolo assessore possa andare dall'economista e farsi dare 500 euro mi sembra una cosa sbagliata: Le osservazioni che faceva Vittorio zanotto sono poi giuste perché leggendo bene il regolamento io ho capito che potrebbero crearsi delle situazioni che magari non sono nelle intenzioni degli assessori....

SINDACO: ma si creano già adesso, quando non c'è la regola, ha capito!!

TONDI MASSIMO: bene ma allora dobbiamo correggere perché così non va bene. Faccio un esempio. Qui c'è scritto: conferenze stampa indette per fini istituzionali. Ragioniamo per assurdo: un assessore qualsiasi convoca una conferenza stampa, ha delle spese telefoniche, postali, ecc., il giorno dopo si presenta dall'economista comunale e si fa dare 500 euro. Potrebbe succedere perché, leggendo il regolamento, io questo ho capito. Allora io dico di togliere gli assessori e il Vice – Sindaco e lasciamo solo il Sindaco e piuttosto aggiungiamo la Giunta. E' chiaro che se c'è l'emergenza c'è comunque l'economista per risolvere il problema. Il regolamento così com'è non è fatto bene.

SINDACO: lei mi propone di prevedere solo Sindaco e Giunta!!

SEGRETARIO: a intrattenere rapporti istituzionali è anche l'assessore! Nell' articolo 6 sulla procedura di gestione amministrativa e contabile delle spese è già previsto che per spese superiori a 500 euro sia necessaria la deliberazione della giunta comunale. Questo per dire cosa. Che spese di un certo rilievo necessitano dell'autorizzazione dell'organo mentre spese considerate minute possono essere ordinate direttamente dall'assessore. Quello che è possibile fare è modificare i limiti di spesa.

SINDACO: se vogliamo ridurre gli importi, per carità! Non è questo il problema ma in sé il criterio che dobbiamo approvare è che una spesa deve essere regolamentata perché questo vuol dire trasparenza, evidenza in bilancio e via di seguito. E' questo l'obiettivo, non quello di spenderli i soldi. Tondi faccia una proposta ragionevole.

TONDI MASSIMO: lasciare il Sindaco come soggetto legittimato a fare le spese e poi quando si parla di importi mettere 100 euro.

SINDACO: ribadisco che la proposta è quella di andare a giustificare delle spese che siano contabilmente riscontrabili senza dover ogni volta adottare una delibera di Giunta che va a complicare tutto il meccanismo, poi vediamo le delibere che ritardano di sei mesi. Vengo incontro alla proposta del consigliere Tondi, prevediamo 250 euro ma le spese dovranno comunque essere giustificate da delle pezze, delle giustificazioni scritte.....oltre 250 euro prevediamo una delibera di giunta. Comunque contabilmente se facciamo delle spese inutili siamo qua, ci denunciare alla Corte dei Conti e risponderemo davanti alla Corte di Conti. Non sarà il nostro caso comunque. Allora Consigliere (si riferisce a Tondi) la proposta dei 250 euro le va bene?

TONDI MASSIMO: ma gli Assessori rimangono legittimati a fare spese di rappresentanza?

SINDACO: sì, perché se sono in giro per motivi istituzionali può succedere che debbano sostenere delle spese. Poi voi eventualmente le contesterete. Mi dia una risposta sulla proposta di abbassare il limite a 250 euro.

ZANOTTO VITTORIO: ma se l'assessore si trova in giro e ha questa esigenza si fa rimborsare, non c'è bisogno di

un regolamento. Io propongo di ritirare questo regolamento dall'ordine del giorno.
TONDI MASSIMO: 250 euro è già un passo avanti ma è da modificare anche l'articolo che prevede che Vice Sindaco e Assessori possano fare spese di rappresentanza. Non sono soddisfatto.
SINDACO: metto ai voti allora la proposta originaria con il limite dei 500 euro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo ampia e approfondita discussione;

ACCERTATO che:

- nell'attuale quadro normativo non esistono disposizioni normative specifiche che indichino i presupposti che debbono sussistere perché, nelle varie fattispecie concrete, le spese erogate da un ente locale possano legittimamente ricondursi alla categoria delle "spese di rappresentanza;
- a tale carenza ha ovviato la giurisprudenza contabile che, in varie occasioni, ha avuto modo di pronunciarsi sull'argomento individuando un'insieme di criteri che costituiscono, oramai, indirizzo consolidato;
- è possibile affermare, sulla base di tali criteri, che affinché le spese di rappresentanza possano essere legittimamente sostenute dagli enti è necessario il verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) stretta corrispondenza con le finalità istituzionali dell'ente;
- b) necessità dell'ente di proiettarsi o intrattenere pubbliche relazioni con soggetti estranei per mantenere o accrescerne il prestigio inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno e internazionale per il miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali;
- c) previsione della spesa in uno stanziamento di bilancio;
- d) eventuale determinazione delle fattispecie ammissibili in regolamenti o atti amministrativi generali;

CONSIDERATO utile pertanto, in assenza di una sostanziale disciplina normativa, recepire in un regolamento i più recenti orientamenti giurisprudenziali definendo la misura della legittimità delle spese di rappresentanza con particolare attenzione all'aspetto della proiezione esterna dell'ente, ai soggetti autorizzati a effettuare le spese nonché alle procedure, nel rispetto della normativa vigente, per la gestione amministrativa e contabile delle spese medesime;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il preventivo parere favorevole reso dal responsabile del settore interessato per quanto riguarda la regolarità tecnica, espresso sulla proposta di deliberazione

SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE

CON VOTI:

favorevoli n. 13;
contrari n. --;
astenuiti n. 2;

espressi in forma palese per alzata di mano essendo 15 i Consiglieri presenti;

D E L I B E R A

di dettare, per le ragioni espresse in premessa, con il **Regolamento, composto da n. 18 articoli e allegato sub a) alla presente deliberazione**, le linee guida che disciplinano i casi nei quali è consentito al Comune di Fonte sostenere le spese di rappresentanza nonché i soggetti autorizzati ad effettuare tali spese e le procedure per la gestione amministrativa e contabile delle spese medesime.